

B: perdono colpi Ternana e Lazio, sprint del Palermo

Palermo-Perugia 1-0

Risolve un gol di Favalli da 30 metri

MARCATORE: Favalli al 28' del primo tempo.
PALERMO: Garofoli 6; Sgarzulli 7; Ferrari 6; Lanzini 6; Landini 6; Landri 7; Favalli 7; Arcoletto 6 (Palanca dal 32 della ripresa n.c.); Ferrario 5; Vano 6; Di Francesco 5. (N. 12: Ferretti).
PERUGIA: Grosso 5; Agretti 6; Carlet 6; Morello 6; Innocenti 6; Volpi 5; Urban 5.5 (Tranfi dal 20 della ripresa n.c.); Mazzia 7; Tinaglia 6. (N. 12: Casali).
ARBITRO: Brauzoni di Lardirago 6.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 27 febbraio. Una vittoria attesa quanto sofferta per il Palermo, proiettata da un errore del portiere Grosso. Il risultato finale fu favorevole ai rossoneri in quanto l'apprensione dei difensori da una formazione rimaneggiata (De Grandi aveva dovuto rinunciare a Pasetti, Bercolino e Reia e all'ultimo momento anche a Troia) e schiude ulteriormente alla squadra palermitana le porte della serie A.

Al Perugia è mancata la convinzione nei propri mezzi e la forza di reagire all'infornuto del gol. I rossoneri di contro, una volta in vantaggio hanno controllato praticamente la partita giocando di rimessa e sfiorando ripetutamente altre marcature in contropiede.

La cronaca è ricca di spunti di rilievo. Al 1' Tinaglia supera Lanzini e Grossa; Landri libera il tiro dalla bandierina; Grossa e Urban concludono di testa a lato. Al 4' un gran tiro di Ferrari da fuori area viene deviato in angolo da Grosso.

All'8' un tiro di Morello viene deviato in angolo da Grossa. Un minuto dopo è il Palermo che usufruisce di un tiro dalla bandierina ma senza esito. Quindi le due squadre si fronteggiano a centrocampo.

Al 28' inaspettato, il gol del Palermo. Favalli, lanciato da Ferrario sulla sinistra, tira da circa trenta metri. Grosso è piazzato. Il tiro però, molto tagliato batte a terra, il portiere cerca di metterci una mano, ma il pallone beffardo, anche perché carica di effetto, carambola in fondo alla rete.

Il Perugia reagisce rabbiosamente: due minuti dopo usufruisce di un calcio d'angolo che si conclude con un tiro a lato di Tinaglia. Al 30' c'è un'occasione di raddoppio per il Palermo: un tacco di Vanello libera Ferrario in area di rigore, ma il portiere Grosso lo anticipa in belio stile.

Nella ripresa è il Perugia che cerca di portarsi all'attacco per eguagliare le sorti dell'incontro. Dopo quattro minuti di supremazia umbra, al 5' c'è un tiro di Ferrari da fuori area che viene parato come molta prontezza da Grosso. Al 14' azione Di Francesco-Ferrario e pallonetto di quest'ultimo deviano in angolo dalla punta delle dita di Grosso.

Al 24' azione Ferrario-Lancini-Di Francesco che viene ostacolato da Agretti all'ultimo momento, proprio a tre metri dalla porta di Grosso. Al 31' Arcoletto tira dal limite di Grosso non si fa sorprendere: un minuto dopo una lunga azione di Innocenti viene conclusa con un tiro da fuori area alzato da Facchinello.

Al 36' Lanzini non sa approfittare di un passaggio smarcante di Favalli e il libero del Perugia Facchinello allontana la minaccia. Al 42' c'è un'incursione di Lanzini salvata in angolo dai difensori del Perugia. Al 45' e al 45' fine ancora due occasioni sempre in contropiede del Palermo, ambedue di Vanello, che si perdono sul fondo.

Ninni Geraci

TOTO	
Atalanta-Mantova	1
Bologna-Fiorentina	x
Milan-Sampdoria	x
Napoli-Cagliari	x
Roma-Juventus	x
Torino-Inter	1
Verona-Catanzaro	x
Venezia-L.R. Vicenza	x
Arezzo-Bari	1
Palermo-Perugia	1
Reggina-Taranto	1
Savona-Trento	1
Crotone-Terzi	1

Al 263 vincitori con 226 mila spettatori 1 milione 624 mila lire; agli 8.150 vincitori con dodici punti 72.400 lire.

La Ternana inchiodata sullo 0-0

Il Catania non cede: vano ogni assalto umbro

Passa il Genoa (1-0) a 10' dalla fine

Rigore-beffa per il Monza

Bittolo ha trasformato il penalty concesso ai rossoblù per una caduta di Traspedini



MONZA-GENOA — La rete della vittoria rossoblù messa a segno su rigore da Bittolo.

MARCATORE: Bittolo su rigore, al 35' della ripresa.
GENOA: Lonardi 6; Manera 6; Rossetti 5; Marselli 6; Benini 6; Garofoli 6; Giamberini 7; Garofoli 7; Perotti 6; Bittolo 6; Traspedini 6; Simoni 6; Corradi 6. (N. 12: Buffon).
MONZA: Gazzaniga; Viganò 7; Livore 6; Fontana 6; Trebbi 6; Caremi 6; Quintavalle 6; Pepe 5; Bertogna 6; Dehò 6; Ballabio 6. (N. 12: Evans). (N. 12: Elmpian).
ARBITRO: Bianchi di Firenze 2.

DAL CORRISPONDENTE

MONZA, 27 febbraio. Dieci minuti alla fine: Simoni lancia in avanti Traspedini e Fontana, spallata di Traspedini per liberarsi dei due avversari ma il rossoblù perde l'equilibrio e cade insieme a Viganò. L'arbitro inflessibile ordina il calcio di rigore per un fallo che tutt'al più avrebbe meritato un calcio di punizione di seconda e che Bittolo mette a segno. Psicologia e buon senso a parte, visto che il fallo, pur ammesso che esistesse, si verificava a soli dieci metri dalla linea, la gara fra Genoa e Monza non meritava un finale così drammatico e ingiusto.

Il Genoa ha subito iniziato la gara con un ritmo che ha disorientato i padroni di casa senza però saper creare eccessivi pericoli per la porta difesa da Gazzaniga. L'arbitro ha ripetuto la massima punizione e questa volta il tiro di Bittolo non perdonò e insaccò angolo alla destra di Gazzaniga.

L'atmosfera si fa effervescente. Trascorrono ancora altri cinque minuti: Trebbi è espulso per proteste e dopo qualche attimo lo segue Corradi per simulazione di fallo. Il Monza, in un disperato tentativo di pareggiare, obbliga l'arbitro a ripetere la massima punizione e questa volta il tiro di Bittolo non perdonò e insaccò angolo alla destra di Gazzaniga.

L'atmosfera si fa effervescente. Trascorrono ancora altri cinque minuti: Trebbi è espulso per proteste e dopo qualche attimo lo segue Corradi per simulazione di fallo. Il Monza, in un disperato tentativo di pareggiare, obbliga l'arbitro a ripetere la massima punizione e questa volta il tiro di Bittolo non perdonò e insaccò angolo alla destra di Gazzaniga.

L'atmosfera si fa effervescente. Trascorrono ancora altri cinque minuti: Trebbi è espulso per proteste e dopo qualche attimo lo segue Corradi per simulazione di fallo. Il Monza, in un disperato tentativo di pareggiare, obbliga l'arbitro a ripetere la massima punizione e questa volta il tiro di Bittolo non perdonò e insaccò angolo alla destra di Gazzaniga.

Il Catania schiacciato sul piano del ritmo dall'avversario, non ha potuto far altro che difendersi ad oltranza e sperare nella dabbennaggine degli ospiti.

Russo, Valle e Marinali facevano da padroni a centrocampo. Perfino Mastropasqua trovava, soprattutto nel primo tempo, possibilità di rapidi inserimenti in avanti.

Ma le punte rossoverdi non si mostravano all'altezza della situazione. Cattilli, che si era fatto avanti, non riuscì a colpire in pieno il bersaglio.

Il Catania si faceva vivo sul piano del primo tempo si registrava l'occasione più favorevole per la Ternana. Una azione volante tra Pandrini e Valle smarcava quest'ultimo che coglieva in pieno il palo alla destra di Rado. Riprendevano ancora i ternani che vedevano i tiri di Pandrini e Valle respinti da Rado.

La Ternana coglieva ancora un paio di secondi di secondo tempo su punizione dal limite di Cardillo. Al 40' si faceva luce Marchetti sulla sinistra, ma il suo tiro era respinto con i piedi da Rado. La sortita un'inesorabile a locali che, pur seguitando ad attaccare senza soluzione di continuità, non riuscivano a superare il portiere in uscita. Fra gli azzurri ricompariva Salvi ed il suo rientro fu alquanto positivo. Gli applausi del pubblico sono andati per la piccola ala, ai suoi dribbling e alle sue lunghe cavalcate. Su uno standard normale gli altri bresciani, tranne Tedoldi e Gasparini.

DAL CORRISPONDENTE

Brescia, 27 febbraio. Il Brescia ha battuto il Modena bruciandogli le ultime speranze di salvezza. Una partita, a tratti vivace, che sem-

TERNANA: Geromel 6; Pandrini 6 (dal 24' del s.t. Fontana); Benatti 6; Mastropasqua 7; Russo 7; Marinali 6; Cardillo 6; Valle 7; Marchetti 6; Russo 6+; Jacolino 6 (n. 12: De Luca).
CATANIA: Rado 7; Bernardini 6; Stronchi 6; Perini 7; Spaulo 6; Burzocher 6; Francesconi 6; Gavazzi 6; Baisi 6; Fogli 6+; Bonfanti 6 (n. 12: Innocenti; n. 13: D'Amato).
ARBITRO: Barbareco, di Cornons, 7+.

DAL CORRISPONDENTE

TERRI, 27 febbraio. Due palli, quindici calci d'angolo, 90' di pressione ininterrotta davanti alla porta difesa da Russo e Tronchetti, un tatonico bianco della Ternana in una partita che l'ha vista opposta ad un Catania rinunciatario e perfino stupefatto all'attacco, quanto deciso, esperto e, ovviamente, fortunato in difesa.

Se il Catania lamentava assenze importanti (tra i terzini, la Ternana ha dovuto rinunciare ad un atleta non facilmente sostituibile come Cucchi. Tanto che il volenteroso Jacolino non ce l'ha fatta a recitare in un ruolo troppo importante ed impegnativo per lui. Fuori dunque, il paziente tessitore, l'uomo dell'ordine e dell'organizzazione del brillante concepimento plasmato da Viciani, la Ternana ha cercato di rimediare aggraziando con un agonismo ed una determinazione esemplari il catenaccio avversario.

Il Catania schiacciato sul piano del ritmo dall'avversario, non ha potuto far altro che difendersi ad oltranza e sperare nella dabbennaggine degli ospiti.

Russo, Valle e Marinali facevano da padroni a centrocampo. Perfino Mastropasqua trovava, soprattutto nel primo tempo, possibilità di rapidi inserimenti in avanti.

Ma le punte rossoverdi non si mostravano all'altezza della situazione. Cattilli, che si era fatto avanti, non riuscì a colpire in pieno il bersaglio.

Il Catania si faceva vivo sul piano del primo tempo si registrava l'occasione più favorevole per la Ternana. Una azione volante tra Pandrini e Valle smarcava quest'ultimo che coglieva in pieno il palo alla destra di Rado. Riprendevano ancora i ternani che vedevano i tiri di Pandrini e Valle respinti da Rado.

La Ternana coglieva ancora un paio di secondi di secondo tempo su punizione dal limite di Cardillo. Al 40' si faceva luce Marchetti sulla sinistra, ma il suo tiro era respinto con i piedi da Rado. La sortita un'inesorabile a locali che, pur seguitando ad attaccare senza soluzione di continuità, non riuscivano a superare il portiere in uscita. Fra gli azzurri ricompariva Salvi ed il suo rientro fu alquanto positivo. Gli applausi del pubblico sono andati per la piccola ala, ai suoi dribbling e alle sue lunghe cavalcate. Su uno standard normale gli altri bresciani, tranne Tedoldi e Gasparini.

Il Catania schiacciato sul piano del ritmo dall'avversario, non ha potuto far altro che difendersi ad oltranza e sperare nella dabbennaggine degli ospiti.

Russo, Valle e Marinali facevano da padroni a centrocampo. Perfino Mastropasqua trovava, soprattutto nel primo tempo, possibilità di rapidi inserimenti in avanti.

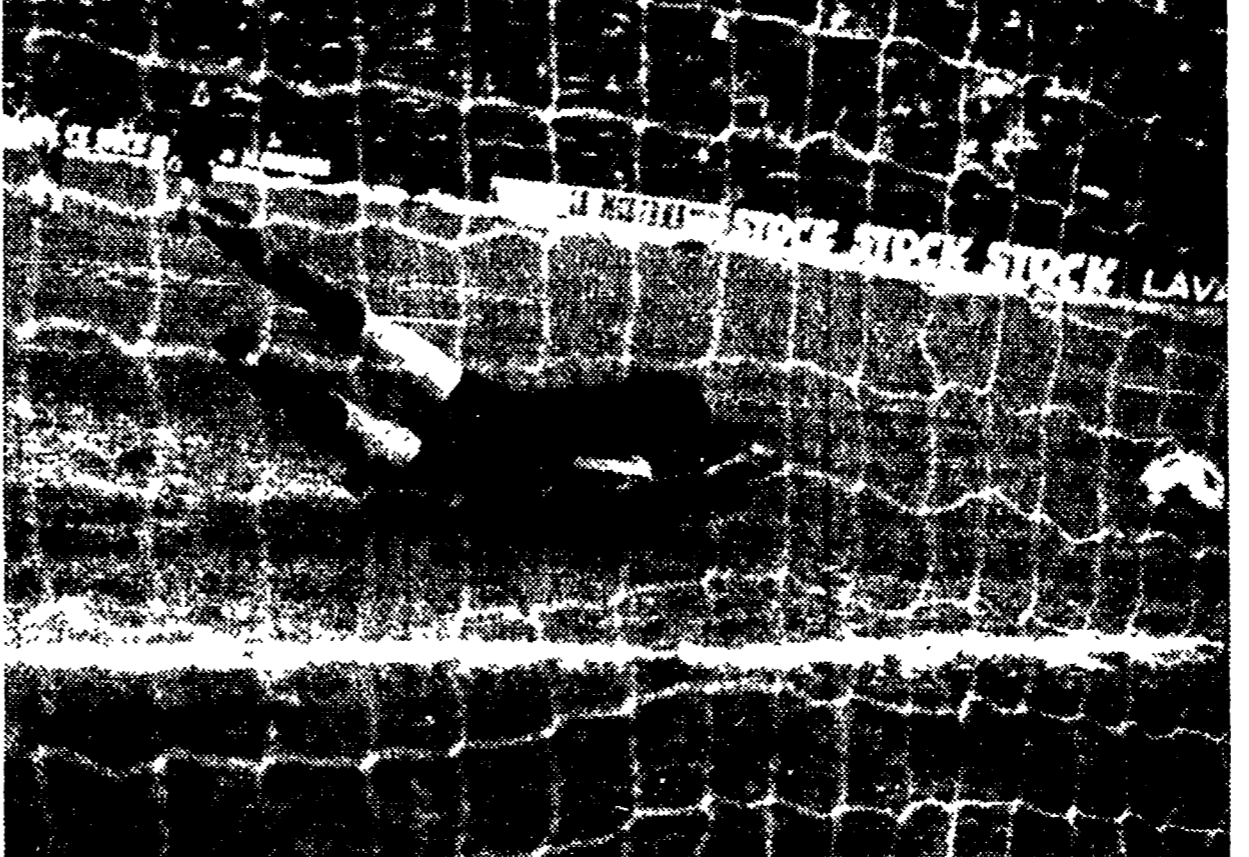
Ma le punte rossoverdi non si mostravano all'altezza della situazione. Cattilli, che si era fatto avanti, non riuscì a colpire in pieno il bersaglio.

Il Catania si faceva vivo sul piano del primo tempo si registrava l'occasione più favorevole per la Ternana. Una azione volante tra Pandrini e Valle smarcava quest'ultimo che coglieva in pieno il palo alla destra di Rado. Riprendevano ancora i ternani che vedevano i tiri di Pandrini e Valle respinti da Rado.

La Ternana coglieva ancora un paio di secondi di secondo tempo su punizione dal limite di Cardillo. Al 40' si faceva luce Marchetti sulla sinistra, ma il suo tiro era respinto con i piedi da Rado. La sortita un'inesorabile a locali che, pur seguitando ad attaccare senza soluzione di continuità, non riuscivano a superare il portiere in uscita. Fra gli azzurri ricompariva Salvi ed il suo rientro fu alquanto positivo. Gli applausi del pubblico sono andati per la piccola ala, ai suoi dribbling e alle sue lunghe cavalcate. Su uno standard normale gli altri bresciani, tranne Tedoldi e Gasparini.

I biancoazzurri fanno gioco e il Novara vince (1-0)

Annullata la rete dei laziali segna Grossetti



NOVARA-LAZIO — Il portiere Pulici devia un tiro di Facchin.

Bella prova di carattere della Reggiana (2-1)

Il Taranto in vantaggio si fa raggiungere e superare

Nulla di fatto al «Sinigaglia» (0-0)

Come e Foggia si fanno muro

COMO: Cipollini 6; Paleari 6; Melgrati 6; Trinchero 5; Magli 7; Ghelli 5; Villa 6; Lombardi 6; Valtongio 6 (dal 22' del s.t. Garlaschelli); Lombardi 6; Turilli 6. (N. 12: Zamparo).
FOGGIA: Trentini 6; Cimennati 6 (dal 31' del s.t. Morrone); Pirazzini 6; Lenzi 6; Re Cecconi 7; Saltuti 6; Garzelli 7; Mola 5; Maresca 6; Berta 6. (N. 12: Crespan).
ARBITRO: Stagnoli di Casalecchio 7.

DAL CORRISPONDENTE

Il Como ha cercato nel primo tempo, aggredendo l'avversario, di raggiungere l'obiettivo, ma la difesa foggiana ha creato un muro d'acciaio a Trentini.

Nel secondo tempo il Foggia si fa più intraprendente e il Como subisce inizialmente degli ospiti puntando solo sul contropiede, ma Turilli e Valtongio, ormai spremuti non hanno potuto fare gran che per erigere un muro d'acciaio. Il Foggia ha sempre avuto la meglio.

La cronaca: al 2' «buca» Ghelli e Saltuti manda fuori di posizione il portiere di punizione per il Como, Villa

centra, ma Maresca devia in angolo: si incarica del tiro Lambrugo: centro per Turilli, giravolta e palla che sorvola di ortina la traversa. Il Foggia salta a Paleari, il tiro è parato da Cipollini. Al 23' buona occasione per il Como, Valtongio appoggia a Lombardi che tira debolmente e la palla è presa da Trentini. Al 25' cross di Villa, respinge Pirazzini, la palla periene a Valtongio, gran tiro verso la rete, respinge Re Cecconi con Trentini fuori causa. Al 30' azione Valtongio-Turilli-Lombardi: pallonetto insidioso che Trentini devia in angolo. Al 32' risponde il Foggia: cross di Mola, testa di Saltuti ed è Cipollini a deviare sopra la traversa. Al 38' un'azione in difesa comasca e Saltuti è testò a mandare verso la porta. Ma Cipollini ha un bel recupero e para. Al 2' una punizione a favore del Foggia mette in condizione Lenzi di tirare a rete, ma pronta è la risposta di Cipollini che con un'azione fucilante del Foggia salta per primo, salta Paleari poi il libero Ghelli: il tiro lo cerca in alto sopra la traversa. Ultima occasione per il Como al 45', ma il tiro di Turilli è bloccato da Trentini.

Oswaldo Lombi

Cimpel, l'arbitro e la fortuna hanno risparmiato gli ospiti una più severa lezione. Con questa vittoria i granata entrano nella «zona alta» della classifica

MARCATORE: Gagliardelli (T) al 29' del p.t.; Zandoli (R) al 6' e Vignando (R) al 40' della ripresa.
REGGIANA: Boranga 6; Marini 7; Vignando 7.5; Picella 6.5; Barbiero 6; Stefanelli 6; Passalacqua 6; Galletti 5; Zandoli 6; Zanon 6.5; Rizatti 6 (dal 74' Spagnolo). (N. 12: Bartolli).
TARANTO: Cimpel 7; Biondi 6; Tenezzi 5; Pelagalli 6.5; Cattaneo 5; Colletta 6; Morelli 7; Romanzini 6.5; Pairelli 5 (dal 55' Campidonic). Gagliardelli 6, Beretti 6.5. (N. 12: Barocchini).
ARBITRO: Pironi di Roma 4.

NOTE: Cielo lacrimoso, terreno allentato. Spettatori: 12 mila circa, per oltre 12 milioni e mezzo di lire: Cati d'angolo: 10 a 1 per la Reggiana. Ammonizioni: Biondi, Morelli, Romanzini, Tenezzi, Sorreggio, Pairelli, Stefano. Sorreggio antidoping: negativo.

SERVIZIO
REGGIO E, 27 febbraio. Alla fine del match le cortarie dei tifosi granata più emotivi continuavano a ballare al ritmo d'un forsennato, maledetto tam tam. Mezz'ora scarsa di gioco, infatti, chiara, ma anche sterile prevalenza della loro squadra, per il Taranto era uscito allo scoperto per la seconda volta (nella prima lo sbiadito Polina aveva mancato l'aggancio) e con un'azione fulminea aveva preso d'infilata l'impacciata retroguardia reggiana.

Una beffa? Per chi non conosce il Taranto poteva anche sembrare così, ma i pugliesi, con avversari che corrono ad imbottigliarsi al centro, ci vanno a nozze, specie se il «rosso» Cimpel è in luna buona, se l'arbitro è estremamente tollerante, se gli avversari sono scarsi di peso e ostinati nel portar la palla per l'immane cross favorendo lo sbrigliato lavoro comandato dal saggio Pelagalli.

Niente beffa, dunque: semmai furbata da una parte e dabbennaggine dall'altra. La Reggiana da quel momento in avanti lascia perdere ogni prudenza, spingeva a tavole e si slancia in un lungo, sfiante, orgoglioso forcing. Ricerchiamo poi gli episodi salienti del suo martellamento, conclusosi con una meritata ma tanto tribolata vittoria.

Prima, proprio per sottolineare la giustizia del verdetto diremo che, malgrado le estenuanti manovre granata abbiano mostrato comprensibili risvolti negativi (fretti, talvolta disordine, imprecisione, gioco scarsamente artistico, pareggio e quindi vittoria sono stati per un pezzo nell'aria, a portata di mano;

«C'è solo da rammaricarsi di aver perso così malamente a pochi minuti dalla fine del match, ormai largamente legittimato il pareggio e forse avremmo meritato anche qualcosa di più. La sconfitta non ha comunque compromesso le nostre possibilità: se andiamo avanti così le soddisfazioni non mancheranno».

Anche il trainer notaresse, Parola, riconosce sportivamente che la Lazio oggi si è confermata squadra di promozione. «Se gioca così ha detto — la serie A non le potrà sfuggire».

L'arrivo è di marca notaresse. Bandoni si trova subito chiamato al lavoro su tiri di Carrea, Veschetti, Giannini. La Lazio tuttavia, pur tenendo prudenzialmente arretrato il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino. Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Giordano Marzola

per il classico soffio. L'arrivata della sconfitta resta comunque attenuata dalla conferma che la squadra sta crescendo, pratica un buon football, una manovra offensiva rapida e fucilante. Ma se c'è bisogno di registrare le punte dove il sempre pericoloso Chinaglia è forse lasciato troppo solo e quindi in un certo tratto dalla difesa avversaria.

Gli osservatori romani sono comunque concordi: una Lazio così non avrebbe un futuro. «Se gioca così», ha detto — la serie A non le potrà sfuggire».

«L'arrivo è di marca notaresse. Bandoni si trova subito chiamato al lavoro su tiri di Carrea, Veschetti, Giannini. La Lazio tuttavia, pur tenendo prudenzialmente arretrato il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino».

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Per Pulici, primo difensore, il centro campo di Massa, risponde per le rime con frequenti folate offensive che partono dal regista Moschino.

Ezio Rondolini